Anno XLI — Sabato 11 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 112

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 10. — Seduta antimeridiana. Presiede De Riseis.

Si continua la discussione del disegno di legge per le opere pubbliche, che è poi approvato.

Seduta pomeridiana. Pres. Marcora.

Valleris, sottosegr. alla guerra, e *Mirabello*, min. della marina, rispondono a Giacomo Ferri che interroga se era vero che siano state prese disposizioni contro gli ufficiali appartenenti alla Massoneria.

Valleris esclude che sia stata fatta l'inchiesta.

Mirabello, ministro della marina, dichiara che essendo giunto a notizia del suo ministero che all'agitazione dei sott'ufficiali verificatasi alla Spezia non fosse rimasta estranea la Massoneria egli assunse informazioni in proposito, limitate per numero di militari, per luogo e per oggetto. Non si tratta dunque di un atto pol tico, ma di indagini relative ad un fatto determinato.

Chiude dicendo di essere convinto che sia pernicioso alla disciplina che i militari appartengano a società segrete.

Il discorso del ministro Rava

Si riprende quindi il bilancio dell'Istruzione pubblica. Parlano alcuni deputati, e a tutti risponde il ministro Rava.

Rivela che il problema della scuola primaria si è ormai imposto alla coscienza nazionale. Crede che nelle attuali condizioni non sarebbe nè opportuno nè forse possibile venire alla avocazione della scuola primaria allo Stato. Troppe difficoltà politiche, amministrative e finanziarie si opporrebbero a tradurre in atto una tale riforma.

Non potrebbe a niun patto accettare la proposta che fu fatta da un oratore di affidare le scuole ai parroci, ciò che sarebbe nel più stridente contrasto col concetto civile della scuola e colla funzione dello Stato moderno.

Parla della questione dell'insegnagnamento religioso nelle scuole elementari. Riassume le disposizioni delle leggi e del regolamento, e ricorda il voto espresso dal Consiglio di Stato. Esprime l'avviso che l'insegnamento religioso non sia più obbligatorio anche per l'incompetenza dei maestri ad impartirlo. Resta adunque nella facoltà dei Comuni di dare o non dare questo insegnamento.

Il nuovo regolamento sarà quanto prima mandato al Consiglio di Stato e si informerà a questo sistema che giudica il più liberale e il più rispettoso delle locali autonomie.

Quanto alle scuole medie, una commissione autorevolissima ne studia il problema del riordinamento.

In base ai risultati di questi studi, saranno proposte le opportune riforme quali però non avranno mai lo scopo nè l'effetto di pregiudicare l'indirizzo classico o limitare l'insegnamento della lingua latina. Ritiene però necessario rinforzare l'insegnamento professionale per volgere ad esso una parte della popolazione scolastica dei ginnasi e dei licei.

Viene poi l'insegnamento superiore, e poichè è stato presentato un ordine del giorno sottoscritto da oltre 260 deputati per l'aumento degli stipendi dei professori universitari, dichiara che presi gli accordi col ministro del tesoro presenterà un disegno di legge diretto a questo scopo.

Riconosce poi che debba aversi particolare considerazione ai rischi professionali a cui sono esposti così gli insegnanti di determinate discipline come gli assistenti ed inservienti addetti a certi laboratori. Vagheggerebbe in proposito un sistema di speciale assicurazione.

Conclude esprimendo l'augurio che il Ministero della P. I. possa rispondere sempre efficacemente alla sua funzione, che è quella di promuovere l'incremento della coltura nazionale.

Parlano brevemente gli on. Cortese relatore, Carlo Ferraris, Cavagnari, Maggiorino Ferraris.

Il Presidente pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Eugenio Valli, accettato dal governo. La Camera invita il governo a presentare prima del gennaio 1908 provvedimenti legislativi per il miglioramento economico dei professori universitari. E' approvato.

La seduta termina alle 19 20.

L'on. Carcano al Tesoro

Roma 10. — La nomina dell'on. Carcano a ministro del Tesoro è ormai definitivamente stabilita. L'annunzio ufficiale sarà dato quanto prima.

L'ARRIVO DEL RE A VENEZIA

Ci scrivono da Venezia, 10:

L'arrivo del Re era annunciato per stamane alle 9 42. L'arrivo doveva avvenire in forma privata, ma assunse invece tutto il carattere della forma ufficiale.

Il Canal Grande, sotto una gloria di cocente sole, era tutto imbandierato a festa e dai poggiuoli dei palazzi del patriziato e su quelli comunali sventolavano i ricchi arazzi antichi.

La folla, tra cui si notano numerosissimi ginnasti nei loro svariati costumi, si reca per tempo ad occupare le fondamenta e tutti gli spazi liberi verso il Canal Grande e le gondole trasportanti le autorità verso le nove s'avviano alla stazione per il ricevimento.

Alla Stazione

La stazione ferroviaria è tenuta completamente sgombra; sul piazzale di S. Lucia due cordoni di truppa trattengono la folla numerosa. Oltre ai cordoni si notano le bandiere della Società tra Ex carabinieri e Margherita di Savoia.

Sul ponte di ferro sono schierati gli alunni dell'Istituto Coletti con banda e bandiera ed anche la fondamenta di fronte alla stazione è affollata di gente.

Nell'atrio della stazione e sotto la tettoia prestano servizio d'onore i vigili municipali e la banda cittadina.

Alla spicciolata giungono le autorità. Tra le prima ad arrivare è la principessa Letizia, che è ossequiata dai presenti e si reca a prender posto presso la sala d'aspetto che è tutta adornata di piante.

L'arrivo del treno

Alle 9.45 precise entra in stazione il treno che conduce il Re.

All'avviso, la banda cittadina intuona la marcia reale.

Tosto dal finestrino d'un vagone salon si scorge il Re che veste la piccola tenuta di generale. Egli scende seguito dal generale Brusati, dal gen. Ponzio Vaglia, dal conte Giannotti, e da altre persone del seguito. Il Re è accompagnato dai corazzieri.

Egli scende subito; la principessa muove verso il Re ed il loro incontro è cordialissimo. Il Re saluta le dame e quindi stringe la mano al sindaco conte Grimani, al prefetto, all'on. Fradeletto e ad altri dei presenti.

Sintrattiene brevemente col sen. Todaro e col conte Foscari e, mentre al sindaco e all'on. Fradeletto chiede notizie dell'Esposizione, ad essi domanda informazioni sul concorso ginnastico e sullo svolgimento delle gare e s'avvia all'uscita.

Al suo apparire sul piazzale della stazione, la truppa presenta le armi, la banda dell'Istituto Coletti intuona la marcia reale e la folla applaude.

Il Re si ferma ad ammirare lo spettacolo sempre grandioso, quindi scende in una gondola di Corte di mezza gala, assieme col sindaco conte Grimani e col gen. Brusati.

Il corteo

Si forma subito il corteo, che è preceduto dalle otto bissone municipali. La gondola nella quale si trova il Re procede avanti a quella della principessa Letizia e quelle delle dame e di tutte le altre autorità. Il corteo è fiancheggiato dalle imbarcazioni dei canottieri della Bucintoro e della Francesco Querini.

La folla che occupa le fondamenta e le finestre prospicienti il canalazzo, al passaggio della gondola del Re, applaude ed acclama.

Maggiori applausi, perchè ivi si vede raccolta maggior folla, al passaggio della gondola reale, si notano a Rialto e davanti i palazzi municipali sui cui poggioli sono raccolti i membri della Federazione ginnastica italiana ed alcuni membri delle Federazioni estere.

Il Re risponde agli applausi salutando militarmente, ed esprime al Sindaco la sua soddisfazione per la cordiale accoglienza.

Il corteo impiega più di mezz'ora a giungere in palazzo reale, ove, assieme al Re, salgono la Principessa Letizia ed il Sindaco.

Il Re al balcone

Intanto in piazza S. Marco si è andata raccogliendo moltissima gente, tra cui molti dei numerosissimi forestieri che in questi giorni sono ospiti di Venezia. Vi sono anche, con le loro bandiere, alcune Associazioni popolari.

La folla applaude ed acclama al Re; prima son pochi gli applausi, ma man mano che la folla va ingrossando essi aumentano di intensità.

Alla folla s'uniscono anche molti ginnasti ed appartenenti alle Società sportive veneziane che salutano ed acclamano al Re coi loro urràh. Finalmente sul terzo balcone del palazzo reale viene disteso il tradizionale tappeto rosso e poco dopo appare il Re.

Il Re rimane lungamente sul poggiuolo inchinandosi agli applausi ed ammirando il bello spettacolo costituito da tutta quella folla plaudente. Quindi si ritira definitivamente.

VII concorso nazion. di ginnastica

Venezia, 10. — Anche oggi il campo di gara fu frequentatissimo di folla elegante e varia che si interessò vivamente alle gare individuali che si svolsero.

L'ordine non fu turbato da alcun incidente, ne la Croce Rossa e la Azzura ebbero mai occasione di prestare i loro soccorsi.

La giornata fu dedicata alle gare artistiche *seniores* ed *juniores*, gare anziani e gare atletiche *seniores* e *juniores*.

Vi parteciparono oltre 900 ginnasti. Ognuno di questi doveva fare davanti a diversi gruppi di giurati varii esercizii liberi ed obbligati riportandone varie classificazioni. Vincitori saranno dichiarati coloro che otterranno la migliore media di classifica. Per poter completare lo spoglio delle classificazioni e fare la graduatoria i giurati, per quanto abbiano proceduto e procedano colla massima alacrità, avranno da lavorare anche quasi tutt'oggi.

Niente Quadruplice

Berlino, 10. — La voce sparsa subito dopo la visita del barone Aerenthal a Berlino, secondo la quale la Triplice sarebbe stata trasformata in una Quadruplice coll'adesione della Russia, sembra aver fatto poco piacevole impressione in luogo autorevole, che quindi si affrettò a smentirla.

Le grandi invenzioni

Un treno sospeso su una rotaia

Londra 10. — Se l'ingegnere Luigi Brennan riuscirà a riprodurre in grande un suo modello di treno sospeso su una rotaia, l'attuale sistema di trazione ferroviaria è destinato ad essere completamente trasformato. Si tratterebbe infatti di un'invenzione della maggiore importanza, che permetterebbe ai nuovi treni di raggiungere una velocità tre volte superiore di quella attuale. Il Brennan è colui che nel 1887 cedette al Governo inglese per 2.750.000 lire un segreto per la costruzione di una torpedine, che è tuttora un segreto di Stato. Ieri sera il Brennan presentò il suo modello a una adunanza di scienziati, riuniti nella Società reale. Il salone presentava uno strano aspetto.

In alto era sospesa una piattaforma circolare, nel centro della quale correva una rotaia su cui posava il modello della nuova macchina, ch'è mossa dall'elettricità. Essa è lunga circa un metro e mezzo, ha l'aspetto di un tender molto allungato. Correva con grande velocità sull'unica rotaia con due ruote disposte sullo stesso asse. Fu subito rilevato che la macchina manteneva l'equilibrio perfetto. Il piccolo modello fece parecchie volte il giro della piattaforma spinto con velocità differente.

I Sovrani di Spagna hanno un figlio

Madrid, 10. — Stamane la Regina Vittoria Eugenia ha dato felicemente alla luce un figlio.

Tragica fine di una cerimonia nuziale

Budapest, 10. — Ieri nel comune di Klics una comitiva di 32 persone che tornava da uno sposalizio volle passare su un traghetto il fiume Vag, nonostante le proteste del traghettante che riteneva troppo leggero il suo legno per tanta gente. Infatti giunto in mezzo al fiume il traghetto si sfasciò e tutti andarono in acqua: due annegarono. Certo Giulio Fischer, macchinista, salvò da solo 11 persone.

Barbiere che decapita un avventore

Parigi, 10. — Un disqaccio da Madrid al *Journal* di stamane reca che a Villarosa, provincia di Huelva, è avvenuto un fatto orribile. Il barbiere Marcario Mora stava facendo la barba a un cliente di nome Eugenio Ramos, quando, colto da improvvisa pazzia, gli tagliò la testa con un violento colpo di rasoio. Il barbiere fu arrestato.

Asterischi e Parentesi

— Le sottili eleganze.

I braccialetti per fissare, in alto, i guanti lunghi, sono la moda delle mode, ora, in cui le maniche appena oltre il gomito, si portano anche nei costumi *tailleurs*, e che i guanti lunghi sono i soli necessari. Questi braccialetti, i più ricchi come i più modesti, sono molto apprezzati. Si fanno in forma di leggieri serpenti di filigrana d'oro che si aggiustano al braccio; degli anelli di tartaruga incrostati di oro; dei grossi anelli di giada, come quelli delle danzatrici del Cambodge e, anche, delle graziose fantasie, mescolate di catenelle e di nastri, che si trovano in tutti i magazzini. Si assortiscono i nastri ai colori dei guanti.

Le uova di Pasqua alla russa sono state molto apprezzate. La moda essendo di sospendere alla catena del collo una certa varietà di *breloques*, sono, dunque, di fini gioielli in forma di uovo, a cui si dà una destinazione pratica, cioè, un portaprofumi, un portapillole, o, semplicemente, una bella perla, delicatamente montata, un *cabochon* in pietra fine, uno smalto: sempre a forma di cuoio. Un poco più grandicello, l'uovo, forma un *pendentif*, uno scatolino da cipria, un lapis. Come dono, si può fare e si fa anche quando non sia Pasqua.

Molto eleganti le sciarpe in vero crespo di Cina bianco, ricamate di bianco o di *bleu*, con ricami di colore, così come queste sciarpe arrivano direttamente dalla Cina. Le sciarpe sono talmente alla moda, pel giorno e per la sera, che se ne vedranno di tutti i generi accompagnanti i vestiti leggieri di estate. Le persone che hanno conservato nella riserva di famiglia, delle sciarpe di Cina di questo genere, come se ne sono portate nel 1830 e nel 1840, sono in possesso, senza saperlo, di rari tesori molto invidiati dalle signore eleganti.

Delizioso, l'ombrello montato su giunco della Cina, con l'alto manico Luigi XV in ismalto bianco translucido, circondato da un doppio anello di perle. La seta è nelle tinte violette; gli ombrelli, [ormai, si fanno in istoffa di colore. Lo smalto bianco è la moda delle mode. Le cifre intrecciate di chi dona e della persona a cui è offerto il dono, appaiono in rilievo d'oro sullo smalto.

E' con mille ricercatezze che si afferma la vera eleganza. Si fanno, attualmente, i grossi spilloni da cappelli di diverse tinte, in ismalto, assortite al colore dei capelli, o anche di un tono che si armonizza con la loro tinta. Questi spilloni di smalto sono decorati con fiorellini. Si usano, anche, molto, gli enormi spilloni da cappello in quarzo rosa, trasparente: alcuni di essi, sono costellati di piccoli *strassi*. sul quarzo. Niente di banale, deve portare una signora *chic*, come spilloni!

**

Cose che toccano.

Lui era un ometto già ben oltre la cinquantina; il che non gli impediva di vestire con una certa eleganza e darsi un'aria... conquistatrice. Appena uscito dalla stazione, una signorina elegante e graziosa gli buttò le braccia al collo e lo baciò e ribaciò sulle due guance: «Oh papà mio caro paparino mio! temevo che tu non arrivassi».

Ma presto fu chiarato l'equivoco: egli non era il papà della signorina; non era neppure ammogliato. Mentre la signorina faceva le sue scuse, egli guardava verso i suoi compagni di viaggio sorridendo con aria furbesca, come per dire: «Dopotutto, questo sbaglio non mi ha fatto molto dispiacere». Dopo che la signorina se ne era andata, gli amici gli facevano i loro complimenti: «Sei sempre fortunato tu. In simili occasioni dovresti portare la tua spilla con diamanti!» — Istintivamente l'eroe dell'avventura portò la mano alla cravatta, e impallidì: la spilla non c'era più; era sparita insieme con la graziosa ed elegante signorina, «sua figlia».

**

— L'aneddoto.

Un nobil uomo veneziano, pieno di boria, ma molto corto a quattrini, se la passeggiava una mattina sotto le Procuratie di Piazza S. Marco. Avvicinatosi ad un lustracarpe gli dice, con fare altezzoso mettendo un piede sulla cassettina:

— *Ciò, destrighite, gatioto, che go premura.*

Il povero lustracarpe, per quanto seccato dal modo burbero del suo avventore, si accinge a servirlo; ma, accorgendosi ch'egli ha le scarpe rotte, si volge a lui e gli domanda:

— *Cossa c mandela, sior paron, che lustra le scarpe o che ghe taja le ongie?*

**

Per finire.

— Signora, è sotto ben tristi auspici che vengo a presentarle i miei rispetti: al mio e suo amico Arturo, un omnibus schiacciò ambedue le gambe.

— Ne sono dispiacentissima, egli ballava tanto bene!...

UN "REPORTER„ FRA ANTROPOFAGI

L'antropofago è un uomo interessante e simpatico, se anche non ha avuto la evangelica rassegnazione di rinunciare alla carne ed alle sue pompe. A differenza di tanti pessimisti i quali pensano che l'umanità sarebbe assai migliore se non vi fossero nè uomini nè donne, il cannibale ama tanto l'uomo, da arrivare a mangiarlo. La forma di dimostrazione è un po' vivace, ma indubbiamente riesce persuasiva, eccezione fatta per l'oggetto della dimostrazione medesima.

L'uomo civile non può comprendere le delizie della cucina a base di arrosti umani e si accontenta quindi di studiare la psicologia degli antropofagi. Lo studio è alquanto difficile, poichè volendo penetrare nel cuore e nel cervello di coloro che mangiano i propri simili, si può correre il rischio di finire nel loro stomaco: ma il coraggio non è mancato ad uno studioso che un grande giornale amburghese ha inviato alle Fidij (isole celebri per i mangiatori di carne umana e pei francobolli rarissimi), allo scopo di interrogare individui della tribù Mhau, la quale mantiene l'abitudine cortese di dare, ai nemici di guerra, onorata e gustata sepoltura nello stomaco.

Lo studio del coraggioso redattore è riuscito idealmente interessante, ed è tale da rendere simpatici anche a noi — che ammazziamo il nostro simile, ma non lo mangiamo — quegli ingenui esseri che hanno tenuto fede ai pasti umani. Il bravo *reporter* non ebbe poco a faticare, per abituarsi all'idea di vivere alcun tempo tra quella tribù di cannibali: ma domata la paura, finì col trovarsi bene.

Non sono mancate le ore di angoscia. Per penetrare nell'anima del popolo, lo studioso ha seguito i vecchi precetti della diplomazia: si è amicato il sesso gentile, ed è penetrato nel cuore di quelle cuoche famosissime. Ciò tanto più che per uno psicologo di antropofagia è evidentemente doveroso iniziare lo studio da coloro che arrostiscono gli uomini, per finire a quelli che li divorano. Le donne Mhau (il nome è armonico come un miagolio), han finito coll'amare il bianco, pensando fors'anco che poteva essere un boccone prelibato. E si può immaginare il terrore dello sgraziato amburghese, ogni volta che una bella aveva a dichiarargli di volerlo... mangiar dai baci. Al momento di partire, la metafora stava per tradursi in atto, e senza una buona rivoltella lo studioso avrebbe finito sul *ménu* del re di quel popolo ameno.

Il bravo redattore del giornale amburghese ha pubblicato alcuni spunti delle sue ricerche, che illuminano di luce nuova questo problema curioso della carne umana.

Un primo quesito riguarda il problema dell'istinto. E' realmente naturale l'istinto di non divorare il proprio simile: o questo digiuno nobilissimo è un portato della civiltà, paragonabile ad un dipresso a quell'altra imposizione sociale, che chiamasi monogamia?

Abituati a considerare l'antropofagia come un reato grave, imbevuti di una educazione che insegna essere il corpo umano qualcosa di sacro durante e dopo la vita, abbiamo finito col credere che realmente il cannibalismo costituisce un pervertimento dell'istinto naturale, ed abbiamo formulato la legge, che permette in vari casi di accoppare il proprio simile, ma vieta in ogni tempo di divorarlo. Al più si può..... divorarlo vivo. Abbiamo applicato all'uomo il proverbio che lupo non mangia lupo, dimenticando che, in fatto di proverbi, diremo così zoologici, il popolo ha commesso sempre delle vere... bestialità. Il lupo mangia gli altri lupi, non esclusi i propri figli, e qualche volta non attende neppure che sian morti! E come il lupo, fanno moltissimi animali.

Nansen al polo ha assistito ad una di queste scene di cannibalsmo. Aveva dovuto difendersi contro un piccolo branco di orsi: e tra essi era una orsachiotta coraggiosa, che intrepidamente si esponeva ai colpi di fucile pur di risparmiare i suoi piccoli. Dei quali, uno cadde colpito. L'orsa parve a tutta prova im-

bestialire, poi il ragionamento o l'appetito dovettero prendere il sopravvento sulle idee belliche, e con tranquillità si diede a sbranare il cadaverino, ingoiandolo in pochi istanti.

Ed il fenomeno si ripete all'infinito, senza neppure la giustificante del celeberrimo pasto del conte Ugolino, il più classico tra gli antropofagi, il quale, almeno, divorava i suoi figlioli per conservar loro un padre.

I lupi divorano per bisogno i fratelli loro, i topi fanno altrettanto e rimediano alla loro prolificità ingollano i piccoli nati, uno dietro all'altro..... E tutto il regno zoologico, sino ai grossi ragni, dei quali le femmine, dopo una notte d'amore e tra le gioie delle carezze si divorano il maschio, offre esempi di cannibalismo (i popoli che lo praticano, e che anzi attribuiscono ad esso un carattere semi-religioso, sono ancora molti, e sparsi un po' ovunque, dalla Polinesia al centro dell'Africa) trova ora, dopo la spedizione all'isola Mhau, una curiosa giustificazione psicologica.

Gli indigeni Mhau raccolgono nelle loro razzie dei prigionieri, li selezionano accuratamente ed allevano i migliori esemplari con ogni cura e rispetto. Nel giorno del festino le donne fanno la scelta dei pezzi migliori e si procede alla cucina dei bocconi più delicati. Le lingue, anche le maschili, e il cervello sono riservati al re, il quale fa così una vera cura omeopatica per essere intelligente e loquace. E tutto lo spirito gerarchico più rigoroso è guida alla distribuzione delle varie parti.

Nè il popolo Mhau è barbaro o feroce: tutt'altro. Esso mangia carne umana per due sole ragioni: la prima è che la carne umana è delicata e saporita (sta per virtù gustative tra la carne di pollo e quella di maiale, per quanto irriverente possa sembrare il paragone), e sarebbe un'offesa il disprezzarla come si fa delle carogne inutili degli animali; la seconda ragione è che gli abitanti delle isole della Polinesia, ove regna il canibalismo, pensano che l'anima di quelli mangiati passa nel divoratore e fortifica in tal modo lo spirito.

Quindi il cannibalismo assume ai loro occhi un aspetto di trapasso dello spirito e di aumento del potere intellettivo; nella stessa maniera colla quale noi divoriamo i libri per farne sostanza del nostro spirito, così gli antropofagi Mhau divorano i corpi per farne sostanza delle loro anime. E' anzi accaduto che un capo Mhau, convertito al cristianesimo da un missionario coraggioso, fosse invitato a rinunciare ad una delle due mogli che teneva seco. Il capo finì col persuadersi che il consiglio era buono: e, tornato il missionario dopo qualche tempo, questi osservò che il capo non aveva più che una sola moglie. Interrogò il neo monogamo sulla sorte dell'altra; ed il capo serenamente rispose che, considerando la dolcezza di carattere della moglie in soprannumero, aveva pensato bene di mangiarsela, perchè lo spirito di lei restasse sempre a fargli compagnia.

Metodo ottimo per conservare la tranquillità delle famiglie.

Tutto ciò fa cadere un altro dei pregiudizi umani. Avevamo considerato l'antropofagia come l'iperbole della barbarie, come l'espressione più elevata della degenerazione umana. Gli psicologi ne dimostrano ora la nostra asinità, e per poco le dottrine degli Mhau non prendono piede anche tra noi!

L'antropofagia alla luce della scienza va diventando... una opinione filosofica!...

E. Bertarelli

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Le visite dei gitanti
Ci scrivono in data 10:

Col ritorno della lieta primavera, si rianima il concorso dei gitanti al nostro ameno colle.

Ieri, per esempio, tra altri molti, avemmo il piacere di veder qui alcuni professori del R. Istituto tecnico di Udine ed il sig. Conservatore del Museo di Cividale, Co. Prof. Del Torre, i quali dopo una visita al ponte di Pinzano, visitarono la chiesa di S. Antonio, la biblioteca Guarneriana, ed ammirarono gli splendidi panorami che si svolgono lungo i passeggi del colle e del Castello.

Domenica prossima avremo tra noi il Circolo Speleologico di Udine, per alcuni studi sul nostro lago, e gli alunni del vostro Istituto Tecnico, che si porteranno a vedere la cascata presso il Cimano.

Ieri, verso le 15 giunsero, in apposite vetture gli agenti di Commercio di Spilimbergo che fraternizzarono alcune ore coi loro colleghi di S. Daniele, i quali offersero, all'Albergo d'Italia, una buona refezione agli ospiti.

Però io, pur applaudendo a queste visite reciproche, che valgono a cementare i vincoli di cameratismo, vorrei che gli agenti tutti aderissero alla Società di Udine, dimostrando così quello spirito di solidarietà e di sana previdenza, che è la guida più sicura al raggiungimento dei loro giusti diritti.

Da CIVIDALE
Il nostro programma
Ci scrivono in data 10:

Il programma di lavoro che noi abbiamo indicato ai nostri reggitori presenti e futuri. (Vedi N. 82 di questo giornale) come l'unica via da seguire per ovviare agli inevitabili pericoli cui ci condurranno la crescente emigrazione e altri fatti di natura economica, ha incontrato l'approvazione di tutte le persone per bene, vale a dire di tutti i cittadini che amano sinceramente il paese, e che sono disposti anche a sacrifici personali pur di contribuire al suo progresso.

Chi vive, come noi, in continuo contatto colla classe povera, e sa che, se i guadagni di oggi sono appena appena sufficenti all'operaio laborioso per mantenere la propria famiglia, domani non lo saranno più, a cagione del grande rincaro dei viveri e delle pigioni, ha il dovere di gridare altamente: Così non si può andare avanti!

Infatti il termometro delle condizioni economiche del nostro paese dà ormai segni troppo sintomatici, per indugiare a prendere una buona volta, iniziative coraggiose: da una parte abbiamo gli istituti bancari, i piccoli scontisti e i grossi possidenti che fanno ogni giorno ottimi affari accumulando nuovi capitali od estendendo il dominio delle loro possessioni; dall'altra parte piccoli negoziatti, e piccoli possidenti che si dibattono in non lievi ristrettezze economiche; impiegati che sbarcano appena il lunario e operai che dopo aversi cercato invanamente d'intorno un'occupazione rimunerativa, fuggono all'estero, alla prima occasione del più meschino guadagno; istituzioni di beneficenza (e non son poche) che chiudono gl'insufficenti bilanci con fortissimi disavanzi, intaccando anche il loro patrimonio.

Perfino il bilancio della S. O., di questa provvida istituzione di previdenza, che, tenendo alta la dignità dell'operaio, gli dovrebbe assicurare la tranquillità per i giorni del bisogno, comincia a dare segni impressionanti sui pericoli della sua minacciata consistenza.

Che fare? Può dirsi prospero un paese che non riesce a liberarsi dalla tabe della miseria?

A questo male che non si guarirebbe certamente coll'alimentare i fondi della beneficenza, noi dobbiamo opporre il rimedio efficace del lavoro, e dell'industria. Ma, si dice, se manca la forza idraulica come si fa?

A questa domanda che abbiamo sentita ripetere anche da molte egregie persone che dividono il nostro parere e ci vogliono bene, risponderemo in un prossimo numero. *Regulus*

Da PORDENONE
Onorare beneficando
Ci scrivono in data 10:

Non appena la notizia della morte dell'ing. Toffoletti si spargeva per la città commovendo ogni animo buono, egregi cittadini pensavano a raccoglier firme ed oblazioni, solenne, eloquente manifestazione del pubblico cordoglio dell'intera nostra popolazione. E mentre tutti col loro nome sottoscrivevano un'anime disprezzo pei vili assassini e il rimpianto per la vittima dell'odio di classe, ad opera degli iniziatori della sottoscrizione ogni negozio si chiudeva e le scritte «Lutto Cittadino» leggevansi ovunque. E i fogli coprironsi in poche ore di firme e quelle egregie persone, a rendere più solenni i funebri della vittima compianta chiamavano il distinto corpo bandistico di Spilimbergo e inviavano una splendida corona di fiori freschi colla scritta «I cittadini di Pordenone».

Detratte le spese, civanzarono ancora L. 106.85 che furono oggi passate alla locale Congregazione di Carità.

Da MANIAGO
Un ordine del giorno dei maestri
Ci scrivono in data 10:

Circa il noto affare della maestra di Vivaro, il consiglio di questa Associazione magistrale ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio dell'associazione magistrale di Maniago nuovamente radunatosi per i fatti di Vivaro riguardanti la maestra comunale, mentre acerbamente biasima gli atti prepotenti ed ingiusti di quell'autorità municipale, plaude vivamente l'operato della presidenza di questa associazione magistrale per il modo dignitoso e nello stesso tempo energico col quale ha saputo tutelare fino ad oggi i diritti della collega signorina Munerati, e ne fa affidamento che essa continuerà nella via intrapresa, perchè la legge venga rispettata e sia fatta giustizia.»

Da SACILE
Per l'ampliamento della stazione
Ci scrivono in data 10:

E' giunta la notizia ufficiale che il progetto dei lavori per l'ampliamento e la sistemazione del fabbricato viaggiatori e del magazzino merci nella nostra stazione ferroviaria è stato superiormente approvato.

La direzione compartimentale di Venezia provvederà tra giorni all'esperimento dell'appalto per l'esecuzione dei lavori.

DALLA CARNIA

Da RESIUTTA
Un bambino annegato
Ci scrivono in data 9:

Ieri verso le ore 16 una ragazza, certa Minelli, stava lavando i panni nel torrente Barnam, nella frazione di Griva, ora molto ingrossato e impetuoso per lo scioglimento delle nevi. Il suo fratellino Luigi, non ancora cinquenne, le portò del sapone e poi, a quanto pare, si mise a correre e a giuocare e, non si sa come, cadde nell'acqua venendo subito travolto dalla corrente. La ragazza, spaventata e confusa corse a casa sua che è piuttosto lontana, e frattanto il bambinello, non soccorso da nessuno, si annegò.

Da ENEMONZO
Per difendersi dal Degano
Ci scrivono in data 10:

Il giorno 28 corr. in quest'ufficio municipale avrà luogo l'asta per la costruzione di un argine sulla destra del torrente Degano a difesa dell'abitato e territorio di Esemon di Sotto sul dato d'asta di lire 20821.26.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Pietro Mascagni a Udine. Un telegramma da Venezia informava ieri i giornali cittadini che il rappresentante del Sodalizio friulano della Stampa, espressamente colà inviato, aveva definite le pratiche, e s'era accordato coll'illustre maestro Mascagni, per dare il grande concerto al teatro Sociale, la sera di sabato 18 corr.

Il Sindaco comm. Pecile, il quale gentilmente s'era prestato presso il collega di Venezia per ottenere che, ad alcuni componenti l'orchestra, (facenti parte della banda di quella città) fosse accordato il permesso di assentarsi da Venezia, aveva iermattina ricevuto dal conte Grimani notizia che quella Giunta Comunale aveva aderito alla fatta domanda.

Compiute così le pratiche, è oramai assicurato per Udine uno spettacolo tanto straordinario da potersi ritenere un vero avvenimento!

Le prenotazioni numerose dei posti, fatte prima ancora che fosse tutto in via definitiva combinato, lo confermano!

Facilitazioni di viaggio pel centenario di Garibaldi. In seguito ad accordi intervenuti fra il Comitato Popolare e le Ferrovie dello Stato, queste hanno concesso un limitato numero di tessere le quali daranno diritto al ribasso eccezionale del 75 0[0] su tutti i percorsi da qualunque città del Regno a Roma.

Il viaggio di andata può compiersi dal 26 maggio al 3 luglio e quello di ritorno dal 9 giugno al 17 luglio. E' concessa una fermata per un percorso superiore a 200 chilometri e 2 fermate per un percorso superiore ai 400 chilometri, tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Per godere di tale riduzione occorre acquistare la tessera che il Comitato pone in vendita al prezzo di sole *lire tre* da spedirsi con cartolina-vaglia al seguente preciso indirizzo: *Comitato Popolare per le onoranze a Giuseppe Garibaldi*, Corso Umberto I, 221, Roma.

Il Comitato darà pure gratuitamente agli acquirenti informazioni per quanto concerne il vitto e l'alloggio durante la loro permanenza a Roma.

L'abolizione del lavoro notturno per le donne, dal 20 giugno. Il ministro di agricoltura on. Cocco-Ortu ha inviato ai prefetti del Regno una circolare per ricordare che a tenore del 1 capoverso dell'art. 5 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli col giorno 20 giugno 1907 prossimo sarà vietato il lavoro notturno alle donne di qualsiasi età, negli stabilimenti, opifici, luoghi di lavoro industriali indicati dall'articolo I del regolamento per la esecuzione della legge.

Per effetto di tale disposizione, nessuna donna potrà più essere, da quel giorno, ammessa o mantenuta al lavoro nelle ore dalle 20 alle 6 pei mesi dal 1 ottobre al 31 marzo, e dalle 21 alle 5 pei mesi dal 1 aprile al 30 di settembre.

E' fatto soltanto eccezione per gli stabilimenti, opifici, ecc. che hanno adottato il sistema di lavoro a squadre, i quali potranno proseguirlo colle norme stabilite dal penultimo capoverso del citato articolo.

Inoltre resterà pure la facoltà al Ministro di agricoltura industria e commercio di autorizzare una variazione dell'ora di inizio e di fine del lavoro, sopra ricordata, purchè rimanga inalterata la durata complessiva del periodo di tempo di divieto notturno, secondo è stabilito dall'ultimo capoverso di quell'articolo di legge.

Gli industriali e i lavoratori sono avvisati.

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 17 corr. alle ore 2 pom. per la pubblicazione di un ordine del giorno che pubblicheremo quanto prima.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni hanno luogo conferenze a Raveo, Barcis, Cimolais, Villotta di Chions, Goricizza, Sangoarzo, Gagliano (Cividale), Moimacco, Purgessimo.

La squadra allievi a Venezia. Questa mattina alle 8.15 sono partiti per Venezia dieci allievi della «Società di Ginnastica e Scherma» accompagnati dal segretario sig. Cesare Montagnari.

Essi prenderanno parte alla «gara allievi» che avrà luogo domani.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia d'ordinanza 37° fanteria.
2. BALLE: Sinfonia *La zingara.*
3. PIFFERI: Valzer *Aveu d'Amour.*
4. BIZET: Gran fantasia *Carmen.*
5. SAINT-SAENT: Danza *Sansone e Dalila.*
6. BOREL: Marche espagnole *La Mattchiele.*

Per una privativa a Cussignacco. Venne aperto il concorso per il conferimento a un nuovo titolare della rivendita dei generi di privativa, a Cussignacco in seguito alla morte del titolare sig. Pietro Riva.

Nozze auspicatissime. Stamane alle otto si sono celebrate con serena intimità che le rese più soavi, le nozze dell'egregio sig. Giacomo Cantoni, ingegnere municipale, colla gentile signorina Bianca Orter figlia dello stimato commerciante concittadino sig. Francesco.

Furono testimoni all'atto l'ing. Comencini, il dott. Pietro Someda ed assistevano la sorella ed il fratello della sposa e la sorella e il fratello dello sposo, il sig. Paolo Seitz e qualche altro amico.

L'assessore Pico offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro in elegante astuccio di peluche bianco, e il libro che per recante disposizione viene distribuito ai coniugi, pure rilegato in peluche con cifre d'oro.

Fra i numerosi doni notiamo quello della Giunta Municipale, elegante orologio da tavola in argento e vetro, servizio d'argento dorato per caffè offerto dai capi ufficio del comune, statua in terracotta d'autore reggente uno specchio da toilette con ai lati due splendidi candelabri in ferro battuto del Calligaris.

Molti e ricchissimi i doni offerti agli sposi dagli amici delle due famiglie.

Dopo la cerimonia civile nella chiesa di S. Cristoforo fu celebrato il rito religioso con messa del parroco.

Venne eseguito con mirabile perfezione un quintetto sotto la direzione dell'esimio maestro Vittorio Franz col seguente programma:

WAGNER: «Corteo nuziale».
CASIMIRI: Canzoncina ad una voce, su parole di Manzoni.
HANDEL: Larghetto per violino ed armonium.
SCHUMANN: Adagio (dall'op. 12).
DAGNINO: «Ave Maria».
MAKENZIE: «Benedictus» (violino e pianoforte).
WAGNER: Finale.

La chiesa era gremita di signore e di pubblico eletto.

Dopo un rinfresco a casa Orter la copia felice partì per il viaggio di nozze.

Alla sposa gentile buona e leggiadra, all'amico carissimo giunga gradita l'espressione affettuosa dei nostri migliori auguri; alle rispettabili famiglie Orter e Cantoni le nostre felicitazioni.

La sagra di Colugna. Ricorrendo domani l'annuale sagra di Colugna nel cortile dell'osteria *Al Colonificio* avrà luogo una grande festa da ballo; suonerà la distinta orchestra diretta dal sig. Rambaldo Marcotti.

Sottoscrizione a beneficio della "Dante Alighieri,, in onore di Giosuè Carducci. — Somma precedente L. 817.97 — Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 1, Affricano Radice 2, Piozzi Giuseppe 2, G. Donati 1, Alberto Olivo 1, P. Forti 1, Ferrari 0.50.

Raccolte dal sig. Ettore Tolazzi in Moggio: Ferdinando Tavoschi 1, Ettore Tolazzi 1, Missoni Lino 1, Cossettini dott. Guido 1, Franz Filiberto 2, dott. Valentino Simonetti 1, N. N. 1, dott. Trevisan 0.50, Ferrucci Suzzi 0.50, N. N. 0.50.

(Continua) Totale L. 837.27

CRONACA FUNEBRE

Il Sindaco di Osoppo Francesco Bigaglia

Solenni ed imponenti riuscirono stamane le estreme onoranze tributate alla salma dell'ottimo ed amato Sindaco di Osoppo Francesco Bigaglia cui un istante di scoramento sulle proprie condizioni di salute, trasse immaturamente a morte.

Prima delle nove autorità del Comune di Osoppo, della città nostra, e di altri centri della Provincia, erano convenute nell'atrio dell'Ospitale civile ove apponevano la loro firma su parecchi fogli.

Alle 9.30 la bara venne deposta sul carro funebre e il corteo si mise in moto col seguente ordine:

Croce e insegne religiose, clero, carro funebre colla salma, parenti e seguito.

Reggevano i cordoni a destra il sindaco di Udine comm. Pecile, il sostituto Procuratore del Re avv. Tescari, e il capitano cav. Bertazzoni consegnatario del Magazzino Alpini di Osoppo a sinistra i consiglieri provinciali co. avv. Gino di Caporiacco e dott. Giuseppe Biasutti e l'assessore di Osoppo sig. Sorem.

Questi rappresentava il sindaco di Venezia co. Filippo Grimani, il sindaco di Gemona cav. Stroili, il capitano Galeazzi comandante il forte di Osoppo, il Consorzio delle Roste del Tagliamento, la presidenza della scuola di disegno.

Subito dopo la salma venivano il fratello architetto e lo zio dell'Estinto nonchè il cugino della vedova, signor Giovanni Miotti, direttore della Banca Cooperativa cattolica, alcune signore in gramaglie.

La Giunta e il Consiglio comunale di Osoppo al completo, segretario, maestri e maestre comunali e numerosi cittadini di Osoppo, Buia e comuni vicini.

Della città si notavano pure il cav. uff. dott. G. B. Romano, il cancelliere sig. Tocchio, il sig. Antonio Paretti, il sig. Domenico De Candido, e molte altre notabilità e rappresentanze. Si notavano pure le bandiere della Società Operaia di Osoppo, con larga rappresentanza, della Società Operaia di Udine col presidente sig. Seitz e parecchi soci e il labaro dell'Unione ciclistica di Buia, sezione di Osoppo.

Deplorata l'assenza, per meschine questioni, della bandiera del Comune di Osoppo, cui il povero nostro amico portava così grande affetto e patriottica venerazione.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospitale, il corteo proseguì fino al Cimitero ove la salma venne deposta in un colombaro.

Vigilio D'Aronco

Ieri alle 18.30 ebbero luogo i funerali del compianto Vigilio D'Aronco che riuscirono veramente solenni.

Il carro di prima classe, tirato da quattro cavalli, sul quale era posto il feretro, venendo dalla Casa di salute entrò per porta Grazzano facendo sosta alla Chiesa di S. Giorgio per le cerimonie religiose.

Il funebre corteo era numerosissimo. Seguiva pure la bandiera della Società operaia alla quale apparteneva il defunto.

Molte e belle le corone, portate a mano.

Eccone l'elenco:

Addetti al Cantiere di Trieste — Operai falegnami e fabbri della ditta — Gli impiegati Marcotti e Bierti — L'arte muraria — Calligaris — Lucchetti e Zoratti — Fratelli Tonini — Margherita ed Umberto Chiurlo — Famiglia della Marina e della Martina — Rizzani e Fantoni — Lo zio Antonio Disnan — Suocero e cognati — I cognati e cognate — I fratelli — La moglie coi figli — il Papà.

Dopo le esequie il corteo funebre continuò per via Rivis, via Poscolle e viale Venezia al Cimitero.

Alla famiglia addolorata rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Beneficenza. La spettabile famiglia Girolamo d'Aronco, per onorare la memoria del compianto figlio Vigilio elargì lire cinquanta alla «Scuola e Famiglia.»

La Presidenza con grato animo ringrazia.

Alcuni allievi del Collegio di Toppo, hanno offerto alla «Scuola e Famiglia» L. 1.90. La Presidenza ringrazia.

Chi ha perduto una borsetta di cuoio può ricuperarla presso l'Ufficio del nostro giornale.

E' nato il figlio dell'ingegnere Toffoletti. Stamane alle 8 e mezzo la signora Anna Conti, vedova dell'ing. Toffoletti, ha dato felicemente alla luce un figlio maschio.

Possa la gentile e desolata signora trovare nel soave sentimento della maternità un conforto al suo grande dolore.

Le nostre erbivendole provenienti dal vicino contado sono in gran fermento perchè l'ispettore urbano non permette loro la vendita degli erbaggi all'ingrosso in piazza S. Giacomo e ciò perchè a tal uopo è destinata la piazza Venerio e perchè inoltre tale sistema serve di freno agli incettatori forestieri che lasciano a Udine gli scarti e portano via il meglio con rialzo anche nei prezzi.

Le erbivendole adunque stamane verso le otto e mezzo in una trentina, fra cui parecchie fiorenti e formose ragazze, si recarono replicatamente a protestare dall'ispettore urbano e in Municipio.

Il sig. Ragazzoni fece loro osservare i motivi dell'esperimento dicendo alle donne che solo dopo le dieci, si possono vendere gli erbaggi all'ingrosso e ciò per lasciare che prima possano fare i loro acquisti i cittadini.

E ci pare che ciò sia più che giusto.

Ancora un tentato suicidio! Pare proprio trattisi di una epidemia!

Questa volta abbiamo una giovinetta di appena 17 anni, proprio nella primavera della vita, certa Maria Zuliani di Enrico, che vive separata dalla famiglia, e si trova quale servente « Alla Cisterna » un'osteria in via Villalta condotta dalla signora Anna Beorchia Nigris.

Nel cortile interno dell'osteria la ragazza ha in affitto una cameretta e una cucina.

Nel pomeriggio di giovedì la Zuliani si rinchiuse in camera sua, accese un bracere e si pose sul letto.

La padrona non vedendola uscire s'impressionò, e mandò a chiamarla. Si bussò alla porta e, non ottenendo risposta, si chiamò un facchino che abbattè l'uscio.

Appena entrati nella stanza compresero di che si trattava; per fortuna la giovane era ancora in vita.

Aprirono subito le finestre e mandarono a chiamare il dott. Faioni che giunse prontamente e dichiarò che la Zuliani è ora fuori di pericolo.

Auguriamo che alla giovane non vengano più idee tanto tristi.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Maggio ore 8 Termometro 21.7
Minima aperto notte 14.4 Barometro 754
Stato atmosferico bello Vento S.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 28.8 Minima 14.6
Media 22.39 acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il forte lavoro del Rovetta *Romanticismo* ebbe iersera una interpretazione molto buona.

L'attore sig. A. Vitti riuscì felicissimo nella parte del conte Lamberti. Nel primo atto commosse il pubblico nella scena del giuramento. Il pubblico lo rimeritò con applausi entusiastici.

Il Vitti disse pure egregiamente il monologo *La mano dell'uomo* (fuori programma) del compianto L. A. Vassallo (Gandolin).

Questa sera si rappresenta *Il Cardinale* dramma in 4 atti di Luigi N. Parker.

BIBLIOGRAFIA

Ottone Brentari, *Il plotone grigio*; G. B. Paravia e C.; Torino, Roma, Milano, Firenze, Napoli. (Pag. 48; L. 0.50.

Nel luglio dello scorso anno, per iniziativa e nel nome del Club Alpino Italiano, ed a spese del signor Luigi Brioschi presidente della Sezione di Milano, un plotone del 5º Reggimento Alpini fu vestito (col consenso del ministero della guerra, ed in via di prova) d'un colore grigio-creta (e ciò per rendere quanto meno possibile visibili quei soldati nell'ambiente in cui devono operare), ed equipaggiato ed arredato secondo quanto su tale argomento insegnarono la pratica e la teoria. Su questa riforma Ottone Brentari scrisse vari articoli e tenne alcune conferenze; e quegli articoli, con numerose aggiunte, sono uniti in queste pagine, le quali anche col mezzo delle illustrazioni, danno una chiara idea della riforma, che il ministero della guerra ha già cominciato ad adottare, ordinando che altri plotoni di Alpini vengano vestiti colla nuova divisa.

Gotta e psicosi

Mendel, ha studiato attentamente i fenomeni psichici i quali sogliono associarsi alla gotta, ed è venuto, fra le altre, alle seguenti conclusioni:

1. che per quanto raramente, pure nei gottosi, in dipendenza di un accesso acuto accompagnato da febbre può svilupparsi una psicosi acuta, caratterizzata da offuscamento di coscienza, ecc.

2. che qualche rarissima volta invece una psicosi, che in un gottoso durava inalterata da molto tempo, può guarire in seguito ad un accesso gottoso.

Tirando le somme, si può dire che la questione rimane ancora nello stato quo ante; cioè non si sa nulla di preciso se fra la gotta e psicosi esiste o no un rapporto di causalità.

I fatti osservati sono troppo rari per poterne trarne qualche deduzione concreta.

Certo è che la gotta è in stretta dipendenza di causa o di effetto con fenomeni dispeptici, spesso tanto gravi da indurre il malato in uno stato di ipo o di ipersternia (forme diverse di nevrastenia).

Ora un nevrastenico è un psicopatico bello e buono, non di rado un matto addirittura... che se non va a finire al manicomio può farci andare però quel disgraziato che deve assisterlo.

Ne vien di conseguenza che per certi individui gottosi il trascurare la propria malattia può esser fonte delle più gravi conseguenze, per cui non bisogna mai stancarsi dal prescrivere loro una buona cura che li liberi dalla gotta.

L'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano è quanto di meglio oggi la terapia possiede. E bisogna pur ricordarsi che per scacciare meglio i fumi dal cervello bisogna sconsigliare ogni sorta di liquori alcoolici: e per eliminare i veleni elaborati dall'intestino e impedirne la formazione, giova immensamente l'Acqua Nocera-Umbra, sorgente Angelica, *passante*, digestiva, antiurica e sopratutto *angelicamente* pura.

Dr. Consilius

ESPOSIZIONE

La ditta **Vedova di Giovanni Baroncini di Milano,** avvisa la sua distinta clientela, che nei giorni 13, 14, 15 corrente, terrà all'Albergo Italia una ricchissima esposizione di BIANCHERIE per Signora, da Casa, per Neonato e da Uomo.

Vendita di Ghiaccio. Da oggi Giuseppe Ridomi di Udine, porrà in vendita nelle sue ghiacciaie fuori porta Cussignacco splendido ghiaccio cristallino a L. 1.80 al quintale garantendone seriamente la consegna

ULTIME NOTIZIE

Terremoto e vulcani

Irkutsch 10. — Stamane alle 5.30 fu avvertita qui una violenta scossa di terremoto.

Leoben 10. — Stamane fra le 6 3[4 e le 7 si ebbero qui scosse di terremono alternate, a volta leggiere. Non vi furono danni. In molte case si fermarono gli orologi.

Catania, 10. — L'osservatorio meteorologico comunica che alle 3.15 di stamane lo Stromboli ebbe una grande eruzione preceduta da un forte e prolungato rombo che scosse fortemente i vetri delle finestre, ma non recò danni. La popolazione è tranquilla. L'Etna emette sempre molto fumo. Alle 4 fu avvertita una scossa sussultoria a Nicolosi.

Un altro assassinio nel Marocco

Parigi, 10. — Il *Petit Parisien* ha da Fez che il genero dello sceriffo fanatico El Trittoni fu assassinato a pugnalate. L'assassinio avrebbe carattere politico e desta grande sensazione.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 Maggio 1907

Rendita 5.75 %	L.	102.24
» 3 1/2 % (netto)	»	102.18
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1271.—
Ferrovie Meridionali	»	718.—
» Mediterranee	»	432.—
Società Veneta	»	206.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	343.50
» Mediterranee 4 %	»	499.75
» Italiane 3 %	»	348 —
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	504.25
» » » 5 %	»	511.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.50
» » » » 4 1/2 %	»	515.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.25
Londra (sterline)	»	25.22
Germania (marchi)	»	123.22
Austria (corone)	»	104.72
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.90
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova Isolina Disnan e il padre Girolamo D'Aronco, a nome anche degli altri congiunti, con animo profondamente commosso per la indimenticabile dimostrazione di cordoglio con cui fu accompagnata all'estrema dimora la salma del loro carissimo

VIGILIO

ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che vi presero parte. Speciali grazie rivolgono al cav. Rizzani, che nobilmente ricordò le virtù dell'estinto.

Udine, 11 maggio 1907.

Un racconto per le mamme

Il racconto della malattia e della guarigione di una giovinetta quindicenne interesserà sempre una madre.

Chi sa? Forse un giorno si troverà nella stessa dolorosa circostanza!

La giovinetta, di cui diamo il ritratto, è la Signorina Margherita Lupo, figlia del Signor Lupo Simone, maestro elementare a San Lupo, Provincia di Benevento. Questa giovinetta era affetta da cloroanemia che pareva dovesse essere ribelle a tutte le cure. La povera ragazza deperiva ogni giorno e faceva pena a vederla. La malattia non le lasciava un momento di riposo; quando un malanno la lasciava, un'altra sofferenza subentrava e la notte pure non poteva trovare un poca di tranquillità. Aveva palpitazioni di cuore violentissime, punture ai lati che le toglievano il respiro, al minimo movimento. Aveva pessima cera. Le fecero seguire

Signorina Margherita Lupo
(Cl. Pensa, Benevento)

parecchie cure fra le quali quella delle iniezioni sottocutanee; ma tutto ciò fu quasi inutile. Suo padre decise allora di farle prendere le Pillole Pink: questo rimedio guarì, in modo notevole, la giovinetta, mentre gli altri medicamenti non erano riusciti. La Signorina Margherita Lupo aveva, grazie alle Pillole Pink, ricuperato il bel colorito, l'appetito, l'allegria e la buona salute ».

Le famiglie ove c'è una giovinetta od un giovanetto la cui salute turba la quiete dei parenti, sono numerose. Se l'una e l'altro facessero una cura, e questa cura desse buoni risultati, non l'interrompete, ma perseverate. Se invece seguissero senza successo le cure prescritte, non disperate, fate loro provare quella delle Pillole Pink, che in molti casi ha guarito proprio quando gli altri medicamenti avevano dimostrata la loro impotenza.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette - Motociclette - Automobili

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

Unico deposito delle rinomate Biciclette e Motociclette

PEUGEOT e GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione - Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone – Grammofoni – Dischi da l. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 – Racchette e Palle per Tennis – Rinvigoritori – Foot-Ball – Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

Augusto Verza - Udine

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per naurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.18, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 22.50.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 18.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.50, 21.51, (festivo)

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)
— UDINE —
SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI
Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ca soli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale L. 300.000 versato

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti